

# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di AZEGLIO

"Massimo Tapparelli d'Azeglio"

via XX Settembre 33 - 10010 AZEGLIO

e-mail: [icazeglio@libero.it](mailto:icazeglio@libero.it) sito: <http://www.icazeglio.gov.it>

Tel. 0125/72125 – Fax 0125/687523

-----###-----

## Bilancio Sociale

anno scolastico 2013/14



## *radici ed ali*

*"Gli adulti possono dare solo due cose ai bambini:  
radici ed ali!"*

(antico proverbio canadese)

**Direzione e supervisione:**

Apollonia Rosalba Pennisi (dirigente scolastica)

**Redazione:**

Tiziana Pollono (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – difficoltà di apprendimento e successo scolastico)

Antonella Angelini e Matilde Lo Valvo (docenti funzione strumentale area gestione del P.O.F. - continuità)

Gianni Cattin (docente funzione strumentale area supporto informatico)

Luciano Cignetti (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – educazione scientifica)

Anna Ferrero (docente funzione strumentale area documentazione e rapporti con famiglie ed enti)

Daniela Ferro (docente collaboratrice della dirigente scolastica)

Carmela Fortugno (docente vicaria della dirigente scolastica e responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Fermi” di Burolo)

Loretta Orione (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Godone” di Piverone)

Silvana Perino (docente collaboratrice della dirigente scolastica per la scuola dell'infanzia)

Mariella Tondo (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Torazzi” di Vestignè)

**Progetto e supervisione grafica:**

Gianni Cattin

**Disegno in copertina:**

Gemma Ferla– Scuola secondaria di 1° grado di Piverone

## **Premessa**

Dall'anno scolastico 2008-2009 ci impegniamo nella elaborazione di questo documento, allo scopo di migliorare -attraverso la riflessione e l'equidistanza che vengono imposte dalla scrittura- l'organizzazione scolastica e le decisioni che vengono assunte in quanto necessarie al suo funzionamento.

Il prodotto di questo lavoro si inserisce in una prassi in cui diversi insegnanti dell'Istituto credono (anche se non tanti quanti vorremmo): la documentazione, che permette di dare ordine alle esperienze scolastiche realizzate, costruendo memoria e identità.

Inoltre è importante l'aspetto del "rendere conto" alla comunità in cui si opera, in un'ottica che responsabilizza sempre più una scuola autonoma che gode sempre meno di "rendite di posizione".

Pensiamo che la rendicontazione non debba rispondere ad uno sterile adempimento normativo, ma alla volontà della comunità scolastica di costruire uno spazio di partecipazione.

In questa ottica, il bilancio sociale – attualmente presente nella sede centrale e pubblicato sul sito dell'Istituto e nell'apposita area del programma ministeriale "Scuola in chiaro" – può essere usato (oltre che come strumento per migliorare i meccanismi di comunicazione all'interno della scuola) come un ulteriore mezzo per dialogare con il territorio e con tutte le componenti pubbliche e private con cui interloquire e relazionarsi.

Come suggerisce Damiano Previtali, abbiamo realizzato un "approccio leggero" al bilancio sociale: per la sua stesura vengono utilizzati i resoconti degli insegnanti che ricoprono la carica di funzione strumentale e dei componenti dello "staff" d'Istituto, riportando la narrazione e le riflessioni condivise dal gruppo di redazione sulle esperienze realizzate. Inoltre viene riportato il risultato di rilevazioni di tipo oggettivo relative a dati di contesto, questionari di gradimento, eccetera.

Questo documento dismette, quasi per definizione e per esplicita opzione di chi lo redige, la simmetria che altri atti di natura burocratica dell'Istituto devono garantire, come – ad esempio - il pareggio tra entrate ed uscite nel programma annuale.

Si tratta infatti di un resoconto in cui non "tutto torna", piuttosto si tratta di uno scritto dove tante questioni rimangono "aperte", bisognose di ulteriore applicazione ed impegno.

In questo senso il bilancio sociale è un'occasione – come già detto all'inizio - per riflettere ed intervenire su quanto è possibile migliorare nella vita interna dell'Istituto, intraprendendo percorsi tali da far camminare la scuola al passo con i tempi.

La forza della documentazione, inoltre, induce non solo a definire e quantificare ma a tenere conto della propria peculiarità e soggettività, riconoscendo nel complesso delle azioni dell'Istituto una sorta di identità professionale di cui valorizzare i punti di forza e modificare quelli di debolezza.

**Dati di contesto**

Situazione organico, alunni e tempo scuola anno scuola 2014/2015

## Scuola dell'infanzia

Denominazione plessi	N. bambini	N. straniere	N. bambini anticipatori	N. sezioni	Sezioni funzionanti a tempo pieno (orari)	N. docenti	Variazioni n. bambini rispetto alla data di iscrizione	Motivazioni e eventuale spostamento
Azeglio	47	1	6	2	2 (h8,30/16,30)	4	2 nuove iscrizioni 4 trasferimenti	Cambio residenza e un cambio scuola
Albiano	46	5	6	2	2 (h8,20/16,45)	4	1 trasferimento e 1 nuova iscrizione	Cambio residenza e cambio scuola (in ingresso)
Bollengo	53	/	3	2	2 (h8,30/16,30)	4	1 trasf.	Cambio residenza
Burolo	21	2	2	1	1 (h8,30/16,30)	2	4 trasferimenti e 1 nuova iscrizione	Assorbimento lista attesa in altre scuole e cambio residenza (nuova iscrizione)
Caravino	28	3	/	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Cossano	24	5	2	1	1 (h8,20/16,30)	2	3 nuove iscrizioni	Cambio residenza
Palazzo	28	1	3	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Piverone	28	1	3	1	1 (h8,30/16,30)	2	1 trasferimento	Cambio scuola
Vestignè	43	5	/	2	2 (h8,25/16,30)	4	1 trasferimento e 1 nuova iscrizione	Cambio residenza

## Scuola primaria

Denominazione plessi	N.alunni	N. alunni stranieri	N. classi	di cui a tempo pieno	di cui a t.n.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Azeglio	82	5	5	2	3	8	1 trasferimento	Cambio scuola
Albiano	58	4	4	3	1	6 e 1/2	1 trasf. e 1 nuova iscrizione	Cambio scuola
Bollengo "Pertini"	99	7	5	5		10	3 nuove iscrizioni e frequenza non continuativa di 2 alunni figli di giostrai	2 iscrizioni dal Marocco e un cambio scuola
Burolo	33	3	2	/	2	4	2 nuove iscrizioni	Alunni provenienti dall'estero
Caravino	44	4	4		4	4	3 trasferimenti	1 cambio scuola, 1 cambio residenza, 1 trasferimento ad altro nucleo familiare
Cossano "Avetta"	27	4	2		2	2	2 trasferimenti	Trasferimento all'estero
Piverone	84	3	5	3	2	8	1 nuova iscrizione	Cambio scuola
Vestignè	71	11	5	2	3	8	5 trasferimenti e 3 nuove iscrizioni	2 Cambi residenza e 3 spostamenti ad altra scuola Per le nuove iscrizioni, 2 cambi residenza e 1 provenienza dall'estero

## RipetENZE

Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
/	/	1	/	1

Rispetto ai dati dell'organico di scuola primaria, si fa notare che –al di là della distinzione tra classi a tempo pieno e classi a modulo- tutti i plessi hanno funzionato a 40 ore settimanali, attraverso una modularizzazione di tutte le risorse presenti e, nel caso di Burolo, Caravino e Cossano, attraverso l'intervento dell'ente locale.

Tale organizzazione si è resa necessaria per le richieste delle famiglie avanzate in tal senso.

In linea generale, si registra il fenomeno della riduzione della presenza di alunni stranieri, in quanto le famiglie tendono a spostarsi in altre città oppure tornano nel paese di origine.

#### SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Denominazione plessi	N. alunni	N. alunni stranieri	N. classi	Di cui a t.p.	Di cui a t.o.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Burolo "Fermi"	228	5	11	/	11	26	1 nuova iscrizione	Alunna proveniente dall'estero
Piverone "Godone"	116	5	6	6	/	18	/	/
Vestignè "Torazzi"	138	5	6	6	/	18	1 trasferimento	Cambio residenza

#### RipetENZE

	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
Burolo	/	/	2
Piverone	/	/	/
Vestignè	3	2	/

Presso la scuola secondaria di primo grado di Burolo, l'estensione a tutto il plesso del tempo ordinario ha comportato l'estensione dell'intervento degli enti locali nella copertura del tempo mensa nei due giorni (martedì e giovedì) in cui le lezioni hanno uno svolgimento pomeridiano.

In linea generale si registrano risibili movimenti di alunni in corso d'anno.

*Dobbiamo riscoprire la responsabilità  
della nostra "parte" nel sistema generale  
e allo stesso tempo dobbiamo avere la capacità  
di saper collocare la nostra azione dentro dei contesti  
e delle storie fatte di persone.  
Damiano Previtali*

## **L'Istituto Comprensivo: come sfruttare la continuità per creare una comunità professionale**

Per dare un senso culturale e operativo all'aggregazione che nell'anno scolastico 2011 - 2012 ha dato origine all'Istituto Comprensivo di Azeglio e per creare relazioni professionali e umane significative e non anonime, sono stati organizzati incontri di vario genere tra docenti appartenenti ai tre diversi gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo grado).

In tal senso si sono svolti proficuamente i lavori di commissione nei seguenti ambiti:

- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (25 settembre 2013)
- revisione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) seguendo alcune indicazioni delle linee guida elaborate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) certificati e no (6 novembre 2013)
- gruppo handicap d'istituto per presa visione del nuovo modello di PEI (Piano Educativo Individualizzato secondo il modello E) e scambio delle prime esperienze di compilazione (4 dicembre 2013).

Si sono inoltre svolti con la consueta ritualità gli incontri tra docenti di scuola dell'infanzia e primaria: in autunno con gli insegnanti delle classi prime per verificare e monitorare il passaggio dei bambini alla scuola primaria e nel mese di giugno con gli insegnanti di classe quinta per presentare, anche attraverso i quadri dinamici di funzionamento, gli alunni che il prossimo anno scolastico frequenteranno la scuola primaria.

Incontri di continuità tra scuola primaria e secondaria nell'ambito dell'Istituto si svolgono solo saltuariamente, quando invece si sente -soprattutto a livello di scuola primaria- l'esigenza di generalizzare questa pratica coinvolgendo tutte le scuole medie.

Al contempo, i docenti componenti le commissioni relative alla formazione delle classi prime della scuola secondaria di primo grado incontravano gli insegnanti della classe quinta della scuola primaria per raccogliere informazioni sugli alunni, al fine di costituire classi eterogenee ed equilibrate.

L'impegno di questo anno scolastico da parte delle docenti funzioni strumentali che si dedicano alla continuità si è maggiormente concentrato sulla costruzione di canali di comunicazione tra la scuola primaria e secondaria.

In tal senso è stata organizzata il giorno 14 maggio 2014 una giornata di riflessione sul tema della continuità che ha coinvolto tutti i docenti delle suddette scuole. La discussione si è svolta secondo il metodo

dell'apprendimento cooperativo, che ha permesso di raccogliere le diverse opinioni dei partecipanti.

Raccolta dati dai verbali compilati durante l'incontro del 24 maggio 2014:

I tre gruppi di lavoro hanno discusso intorno a tre domande diverse, quindi di seguito vengono riportate le risposte date in tre sezioni.

Per garantire il più possibile una trasmissione fedele dei dati, le risposte sono state riportate nella loro forma originale.

Per comodità INF sta per scuola dell'infanzia, PRI per primaria, SEC per secondaria.

Domanda: Hai mai condotto, o sei venuto/a a conoscenza di esperienze di continuità tra i diversi gradi scolastici?

Risposte:

Esperienze

- continuità tra alunni INF/PRI dove gli alunni della PRI erano tutor dei bambini dell'INF
- attività di musica con gruppi misti di canto
- progetto di teatro sulle paure (INF/PRI/SEC)
- attività di giochi matematici in occasione di partecipazione a manifestazioni
- torneo sportivo (PRI/SEC)
- attività ludiche (INF/PRI)
- attività legate all'accoglienza in gruppi misti (PRI/SEC)
- attività di educazione artistica (pittura) e di educazione tecnica (sbalzo in rame PRI/SEC)
- drammatizzazione di storie (INF/PRI)
- osservazioni/interazione con i bimbi dell'infanzia da parte di insegnanti della scuola primaria
- attività di scambio e conoscenza (INF/PRI)
- spettacolo musicale (PRI/SEC)
- festa di Natale (INF/PRI)
- costruzione di progetti didattici da parte della scuola primaria e rivolti alla scuola dell'infanzia
- esperienza di continuità tra scuola media e superiore per conoscere metodologie della scuola media ed aspettative delle superiori, con discussione su obiettivi, metodi di insegnamento e strategie comuni per migliorare il passaggio da una scuola all'altra: concordata la prova di ingresso più idonea
- partecipazione ad incontri INF/PRI e PRI/SEC per conoscere metodi e aspettative reciproche
- in passato attività in continuità tra allievi INF/PRI (si auspica vengano riproposte in quanto giudicate utili)

### Considerazioni e segnalazioni

- difficoltà di pratica della continuità per: scarsità di risorse, poca motivazione, difficoltà organizzative per la dislocazione dei plessi e la mancanza di trasporti
- difficoltà a costruire esperienze di continuità con la SEC, al contrario della INF, perché con INF si costruisce un'attività insieme, con la SEC "si vanno a vedere i lavori fatti dagli alunni"
- importanza della continuità regolarmente alle regole da condividere tra i diversi cicli scolastici
- grande diversità tra i diversi cicli e relative difficoltà per gli alunni ad approcciarsi ad un ambiente sconosciuto
- oggi la continuità si riduce a due incontri, per presentare gli allievi e per verificarne l'inserimento. Avendo partecipato ad un corso di aggiornamento sul curricolo verticale, si ritiene sarebbero utili incontri tra persone motivate, per discutere soprattutto di metodologie didattiche
- utilità di maggiori incontri sugli obiettivi. con riferimento al curricolo verticale
- ipotesi di preparazione delle prove finali di classe quinta PRI insieme con insegnanti di classe prima SEC
- inutilità degli incontri di presentazione degli allievi della PRI alla SEC perché tutto si riduce al voto e non ad uno scambio tra persone interessate
- utilità e indispensabilità di tali colloqui per la formazione delle classi
- desiderio di approfondire il tema "continuità" a partire da un'esperienza personale, da allieva, di disagio al momento del passaggio a un'altra scuola

### Proposte:

- continuità specifica per materie
- continuità con i ragazzi
- formazione classi della SEC preparare dalla PRI con successiva illustrazione dei criteri
- scambio tra studenti per fare emergere dubbi, richieste, difficoltà
- preparazione del curricolo verticale
- preparazione delle prove finali di classe quinta PRI insieme con insegnanti di classe prima SEC.

Domanda: Potresti indicare da una a tre caratteristiche del grado di scuola al quale NON appartieni che consideri dei punti di forza per organizzazione, contenuti o altro?

### Risposte:

Punti di forza della scuola primaria:

- tempi più lunghi
- incontri istituzionalizzati di programmazione
- maggiori possibilità di socializzazione e integrazione tra culture diverse
- presenza di regole e loro rispetto (in particolare per INF e primo ciclo PRI)
- sintonia tra colleghi
- imprinting di base
- inizio della conoscenza e cooperazione

- poter imparare giocando
- forza creativa (caratteristica dell'età degli allievi)
- compresenze
- acquisizione delle attività di base
- lingua inglese (da potenziare)
- tempi più lunghi con gli alunni
- maggiore collegialità nel programmare e valutare
- organizzazione più flessibile con minori vincoli sul programma
- rapporto più familiare con gli studenti
- migliore gestione della sfera emozionale (con più "freschezza")

Punti di forza della scuola secondaria:

- maggior rispetto dei ruoli nei rapporti con le famiglie
- organizzazione scolastica
- necessario distacco dagli allievi
- maggiore professionalità
- progetti corali per tutti gli alunni
- riuscire a far "lavorare" ragazzi in età adolescenziale, più complicata
- avere a disposizione diversi laboratori con specialisti (3 segnalazioni)
- orario più scandito

Domanda: Cosa ti aspetti da eventuali esperienze di continuità tra diversi gradi scolastici?

Risposte:

- calendarizzazione ad inizio anno di incontri tra insegnanti
- conoscenza reciproca attraverso le attività comuni
- progettazione a maglie larghe
- definizione comune degli obiettivi didattici
- costruzione di un curriculum verticale su un tema
- confronto su metodi e contenuti durante esperienze con allievi
- approfondimento dei nuclei fondanti delle discipline (3 segnalazioni)
- organizzazione di esperienze non strettamente legate alle discipline per superare una certa "rigidità" della SEC
- condivisione del problema del distacco dagli allievi sentito da alcuni insegnanti e anche da alcuni ragazzi ai quali deve essere offerta una certa continuità
- attività concordate dalle quali scaturiscano i nuclei fondanti
- discussione comune sui nuclei fondanti da cui fare scaturire la scelta delle attività
- miglioramento delle strategie di apprendimento
- organizzazione di laboratori in continuità (3 segnalazioni)
- confronto tra i diversi modi di affrontare un argomento operando insieme sul campo
- ricerca di un metodo comune per la gestione delle classi

- progettazione comune
- conoscenza dell'altro grado scolastico (evitando di criticare senza conoscere)
- segnalazione della differenza tra continuità riferita agli allievi e riferita agli insegnanti
- maggiore definizione delle aspettative del successivo grado di scuola
- programmazione di attività tra docenti in verticale, con ritorni ciclici a spirale su esperienze significative (Piano ISS)
- sviluppo della continuità a livello curricolare-
- stesura verticale del curricolo che porti ad adottare un linguaggio comune e a confrontarsi sulla didattica, sulla metodologia, sulle modalità di valutazione e sulle competenze
- mappa: continuità come percorso di confronto + condivisione + conoscenza + collaborazione + progettazione + attuazione + verifica + valutazione + formazione
- priorità di intervento a partire dal disagio, dai casi più problematici, che sviluppino maggiori ansie rispetto al passaggio di scuola.

Proposte sui contenuti delle attività di continuità:

- educazione ambientale
- educazione alla cittadinanza
- provare un giorno di scuola
- Parlamentino dei Ragazzi
- scacchi
- gite
- incontri tra allievi durante l'anno
- inserimento di alunni hc nel corso dell'anno precedente nella nuova scuola (diverse segnalazioni)
- predisposizione di una griglia per l'inserimento di alunni ha in collaborazione con insegnanti di sostegno
- confronto sulle prove INVALSI

Considerazioni e segnalazioni:

-dubbi sulla reale praticabilità della continuità per carenza di personale, di tempo ("...si corre sempre..."), necessità di un impegno che forse non si può sostenere.

\*

Si vuole innanzitutto segnalare come, attraverso l'uso dell'apprendimento cooperativo -che prevede che tutti si esprimano- sia stato possibile raccogliere in due ore di lavoro una così ricca e variegata mole di opinioni.

Ora si tratta di mettere a frutto i risultati dell'inchiesta, cogliendo i bisogni e le aspettative che sono state espresse in tema di continuità.

A tale riguardo emergono quelle che vengono considerate le caratteristiche "vincenti" dell'Istituto Comprensivo : la personalizzazione del percorso educativo, la verticalizzazione e l'arricchimento del curricolo, l'utilizzo

dell'apporto specifico dei docenti dei diversi gradi scolastici per innalzare i livelli di apprendimento degli allievi.

I punti di forza che i docenti riconoscono nel grado scolastico non appartenente al proprio indicano le caratteristiche precipue sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado, come prodotto di storie ed esperienze consolidate e diverse.

Alcune parole più ricorrenti come "linguaggio comune", "curricolo verticale", "conoscenza reciproca", "incontri tra allievi", "preparazione comune di prove o griglie" indicano con chiarezza che c'è -all'interno del nostro Istituto- una richiesta di indicazioni su come continuare, migliorare e consolidare la pratica della continuità.

Emerge inoltre che esistono almeno due filoni di tale pratica: l'uno riguarda gli incontri tra docenti di diverso grado per conoscersi, scambiare informazioni, fare formazione, progettare, verificare, organizzare insieme. L'altro riguarda gli allievi attraverso l'organizzazione dell'accoglienza, le attività estemporanee, i laboratori di continuità, allo scopo di sostenere e rassicurare gli alunni nel momento del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Tra le buone pratiche da adottare si ritiene strategica la comune formazione in servizio e tutte le occasioni di scambio, osservazione e conoscenza reciproca tra insegnanti e allievi.

Un'opportunità da cogliere potrebbe essere costituita dalla disponibilità dell'insegnante funzione strumentale Matilde Lo Valvo a condurre attività o laboratori in continuità tra le diverse scuole, utilizzando metodi e strutture dell'apprendimento cooperativo in campi come l'ascolto attivo, la comunicazione efficace, il lavoro in gruppo cooperativo.

Questa prima sintesi, queste considerazioni, insieme a nuove eventuali indicazioni o proposte che scaturiscono sul tema sono destinate a diventare oggetto di confronto e di riflessione come quelle per la realizzazione di un percorso di continuità.

La sfida sarà quella di valorizzare il reciproco riconoscimento, in un processo in cui ciascuno senta di non perdere la propria identità, all'interno di un contesto professionale ed operativo unitario .

*La scuola ha una responsabilità fondamentale  
per far arrivare i ragazzi al mondo del lavoro  
con una testa flessibile.*

*Testa flessibile vuol dire non avere solo le conoscenze.  
Ecco perché io dico che l'istruzione non basta alla scuola.*

*La testa flessibile nasce da conoscenze allargate,  
dall'integrazione dei saperi che non sono semplicemente quelli scolastici,  
da un'integrazione di sentimenti, impressioni, dall'uso di più intelligenze.*

Pier Luigi Celli

### **Gruppi di programmazione e curricolo**

Fermo restando che è sempre possibile, per i docenti, consultare -attivando un'apposita sezione del registro elettronico- i materiali prodotti nei gruppi di programmazione della scuola primaria (in particolare quelli di italiano, matematica, scienze, inglese, storia, geografia, religione), durante l'anno scolastico si sono svolti dei lavori di gruppo per elaborare le prove finali per le classi quinte.

Le prove, relative a italiano, matematica e lingua inglese, si sono svolte nelle ultime due settimane di scuola e i dati ottenuti - oltre a dare un contributo alla valutazione finale - sono stati presentati da alcuni plessi ai docenti della scuola secondaria di primo grado nell'ambito degli incontri svolti a giugno per la presentazione degli alunni delle futura classi prime di scuola media.

Durante la discussione nell'ambito del Collegio Docenti è stata rilevata l'esigenza di integrare le prove con l'individuazione di precisi criteri di valutazione, in modo da trarre risultati omogenei e confrontabili tra i vari plessi.

Ma, soprattutto a livello di staff d'Istituto, si sente l'esigenza di mettere a punto delle prove che permettano di valutare le competenze e non le semplici conoscenze acquisite. Si ribadisce inoltre l'urgenza di elaborare un documento che certifichi le competenze al termine della scuola primaria.

Ma tale compito si collega alla priorità di rivedere il curricolo prodotto separatamente dai tre gradi scolastici, al fine di verticalizzarlo e renderlo un documento al servizio della continuità e dello sviluppo progressivo delle competenze.

“...a volte penso che è davvero un nulla  
 a farci sommersi o salvati...”  
 “Questa è retorica: un nulla che si chiama  
 patrimonio genetico, educazione, famiglia, istruzione...”  
 Hans Tuzzi, *La morte segue i magi*

### **Azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli**

Il disagio scolastico deve stimolare l'azione e la riflessione dei docenti al fine di attivare inclusione e iniziative volte al raggiungimento del successo scolastico.

Da questo anno scolastico non sono più pervenuti i fondi previsti per i Centri Sperimentali Provinciali, che di fatto si possono considerare soppressi.

A parte il rammarico per la fine di un'esperienza che, nel territorio, metteva a confronto sette istituzioni scolastiche di diverso grado, inoltre è stato difficile accettare l'idea della mancanza di fondi che venivano utilizzati per retribuire sia docenti interni che esperti esterni per azioni a sostegno di alunni a vario titolo in difficoltà.

Per rispondere alle esigenze di inclusione poste da alunni in situazione di difficoltà, l'Istituto ha elaborato un progetto tendente all'ottenimento di fondi per interventi straordinari (art. 9 CCNL Comparto Scuola - circ. n. 48 dell'Ufficio VIII Ambito territoriale per la provincia di Torino del 13 marzo 2014).

Il progetto, finanziato con €1.700,00, ha inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- prevenire la dispersione scolastica
- rimuovere gli impedimenti linguistici per favorire una maggiore inclusione degli alunni stranieri (alfabetizzazione linguistica)
- colmare le principali lacune strumentali negli ambiti scolastici fondamentali (italiano e matematica)

Nel progetto sono stati coinvolti 21 allievi di scuola primaria e secondaria di primo grado, i quali sono stati i destinatari di interventi individualizzati o in piccolo gruppo messi in atto da docenti interni.

L'esperto esterno è intervenuto per individuare azioni volte a rafforzare l'autostima e a promuovere autonomia nello studio e nello svolgimento delle consegne scolastiche.

Il progetto si è rivelato utile in quanto è stato possibile dedicare un tempo aggiuntivo di insegnamento ad alunni in difficoltà.

Tuttavia, la comunicazione dell'accoglimento del progetto -e del suo finanziamento- è avvenuta nella parte finale dell'anno e quindi si è dovuta svolgere in tempi compressi.

*La credibilità degli insegnanti sarà in futuro legittimata soltanto se si potrà disporre di strumenti che forniscono un'informazione attendibile sui progressi degli studenti, sui passi percorsi e su quanto necessario o non necessario fare per conseguire l'acquisizione di nuove competenze.*

*Norberto Bottani*

### **La valutazione: esperienze AVIMES e INVALSI**

Dall'anno scolastico 2008/09 l'ex Circolo aderisce alla rete AVIMES.

La rete di scuole AVIMES (Autovalutazione di Istituto per il Miglioramento dell'Efficacia della Scuola) si è costituita a Torino nel 1998, con il coordinamento e la supervisione dell'ispettrice Silvana Mosca.

Grazie all'adesione ad AVIMES, alcuni membri del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni interessanti incontri sulla valutazione interna ed esterna, sulla qualità educativa e sul miglioramento dei processi e dei risultati di apprendimento.

Per quanto riguarda le prove INVALSI, l'ex Circolo si è sempre sottoposto alle rilevazioni, fin dal primo anno sperimentale.

Esiste nell'ex Circolo una prassi di programmazione e di costruzione collegiale di prove di verifica, tuttavia l'approccio valutativo indotto dall'esperienza INVALSI ed AVIMES rappresenta il reale "valore aggiunto" di cui si sente il bisogno al fine di:

- migliorare la progettazione degli interventi educativo-didattici
- ribadire la natura non sommativa, bensì formativa (cioè di accompagnamento pedagogico) della valutazione
- aumentare la chiarezza comunicativa sia interna che esterna all'Istituto
- elevare la qualità dei risultati dell'apprendimento in senso lato (degli alunni e del sistema scolastico nel suo complesso)

Inutile dire che non tutti vivono allo stesso modo le esperienze valutative INVALSI ed AVIMES: non esiste all'interno delle scuole un'opposizione significativa alla cultura della valutazione, tuttavia alcuni docenti esprimono diffidenza e scetticismo, vedendo nelle prove quasi uno strumento di controllo e di giudizio sul proprio operato.

Tuttavia si ritiene che attorno alla valutazione interna (AVIMES) che esterna (INVALSI) si giochino le migliori opportunità per:

- ottenere dati oggettivi che servano ad individuare carenze e margini di miglioramento nel processo di apprendimento degli alunni
- arricchire l'azione professionale con nuove pratiche didattiche ed approcci metodologici.

In particolare, emergono alcune importanti considerazioni:

- l'enfasi solitamente posta sul "cosa" e sul "quanto" viene appreso dagli alunni deve essere integrata dall'attenzione a "come" si apprende
- occorre ripensare ad un approccio metodologico che privilegi la metacognizione, stimolando la capacità di analizzare e descrivere il ragionamento seguito e le strategie messe in atto nei lavori scolastici

- è necessario combattere la tendenza a non rispondere alle domande su cui non si è sicuri, evitando l'atteggiamento di chi dice *“Per paura di sbagliare, preferisco rinunciare”*
- l'insegnamento deve mirare alla costruzione di competenze spendibili nella vita reale ed abituare al ragionamento logico piuttosto che a sterili automatismi di tipo formale.

La restituzione dei dati INVALSI 2014, avvenuta all'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, permette alle scuole di analizzarli e riflettere sui punti di forza e di debolezza, introducendo azioni volte al miglioramento.

### **Dati INVALSI 2014**

#### **Scuola primaria - Classi seconde**

##### **Italiano**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
71,6	63,2	61,5	61

#### **Scuola primaria - Classi seconde**

##### **Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
62,2	56,4	55,2	54,6

#### **Scuola primaria - Classi quinte**

##### **Italiano**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
67,7	62,6	62,8	61

#### **Scuola primaria - Classi quinte**

##### **Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
71	64,9	64,4	62,9

#### **Scuola secondaria di I grado (Scuole secondarie di primo grado di Burolo, Piverone e Vestignè)**

##### **Classi terze - Prova nazionale Italiano**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
68,7	66,2	65	61,4

**Classi terze - Prova nazionale Matematica**

Punteggio Istituto	Punteggio Piemonte	Punteggio Nord-Ovest	Punteggio Italia
63,2	60,2	60,9	57,3

I dati restituiscono dati favorevoli in tutte le classi rispetto alle comparazioni relative al Piemonte, all'Italia del Nord-Ovest e della Nazione.

Una commissione di Istituto si incarica, ogni anno, di rilevare e presentare al Collegio, oltre che i risultati generali, le prove dove i risultati sono meno brillanti.

*Conflitti di precedenza, intrighi e calunnie  
m'hanno abituato a ciò che in seguito  
avrei incontrato in tutti gli ambienti nei quali ho vissuto;  
vi si aggiungeva la brutalità dell'infanzia.  
Purtuttavia, ho voluto bene ad alcuni dei miei maestri,  
mi sono stati cari quei rapporti stranamente intimi  
e stranamente evasivi che si stabiliscono tra insegnante e alunno,  
e le Sirene che cantano in fondo a una voce chiocchia  
quando vi rivela per la prima volta un capolavoro  
o vi palesa un'idea nuova...  
Marguerite Yourcenar "Memorie di Adriano"*

**Progetti****Progetto LIM: Laboratori - Innovazione - Multimedialità**

Il nostro Istituto è stato scuola capofila del suddetto progetto, che ha coinvolto anche gli Istituti Comprensivi di Ivrea I, Ivrea II, Montanaro, Pavone, Settimo Vittone e Strambino, la Scuola Media "Gozzano" di Caluso e le Direzioni Didattiche di Caluso e San Giorgio.

Il progetto si è posto l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento diffondendo innovazione metodologico - didattica al fine di rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e i ritmi di apprendimento degli allievi.

Il progetto si è attuato nel seguente modo:

- due incontri in forma di lezione frontale da parte dell'esperto Rodolfo Galati per un totale di cinque ore (un incontro -svoltosi il 19 novembre 2013 presso la scuola secondaria di 1° grado di Caluso- ed un altro presso l'I.C. di Ivrea I il 5 dicembre 2013)
- 21 ore di ricerca azione sviluppatasi all'interno di ciascuno dei dieci Istituti aderenti alla rete attraverso il coordinamento dei docenti interni, per un totale di 210 ore
- le scuole hanno prodotto delle documentazioni delle esperienze maggiormente significative le quali sono state pubblicate nei siti degli Istituti della rete

- un work - shop finale, con la presenza di tutti di tutti i docenti partecipanti alla formazione e alla ricerca - azione, con proiezione e commento delle documentazioni realizzate dalla scuola (Auditorium del Liceo Scientifico "Gramsci" di Ivrea - 13 dicembre 2013).

La valutazione, effettuata al termine degli incontri su un apposito questionario, ha dato i seguenti risultati:

	Scarso	non sufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Lezione frontale esperto prof. Galati					3	65
Attività coordinate da docenti interni				6	60	2
Work-shop finale					1	67

I commenti, i suggerimenti e le proposte sono stati, in sintesi, i seguenti:

- per una maggiore efficacia degli incontri con il prof. Galati, si dovrebbe approfondire la presentazione di un software alla volta per permettere a tutti di seguire più facilmente la lezione. Ottimi comunque i vari spunti didattici
- sarebbe stato meglio fare una selezione preliminare dei lavori da presentare al work-shop in modo tale da evitare di dilatare i tempi
- una buona occasione per rendersi conto dei diversi punti di vista (vedi scuola primaria) che si possono sfruttare anche nella scuola secondaria
- sarebbe utile che tutti i docenti imparassero ad usare Sancorè
- occorre proseguire la formazione e condividere, come in questa occasione, le esperienze realizzate
- questi corsi dovrebbero avere una maggiore gradualità
- fornire ogni scuola di almeno una LIM!
- prevedere due incontri invece di uno nel work-shop finale
- occorrerebbe coinvolgere docenti di scuole diverse nelle fasi di progettazione e realizzazione delle attività
- si spera che tutto il materiale si possa trovare in rete per usufruirne o prenderne degli spunti.

### Centro sportivo scolastico

Le scuole secondarie di primo grado dell'Istituto, come ogni anno, hanno istituito il Centro Sportivo Scolastico per lo svolgimento di ore aggiuntive di educazione motoria effettuate in orario pomeridiano extrascolastico.

Gli alunni partecipanti alle attività del mercoledì pomeriggio e associati al Centro Sportivo sono stati 111.

Le attività proposte hanno avuto come principale obiettivo quello di favorire la formazione della personalità creando interessi alternativi per il tempo libero e di promuovere e diffondere la conoscenza di base e l'avviamento alle diverse discipline.

Le attività sono state svolte nelle sedi di Burolo, Piverone e presso gli impianti sportivi del territorio; esse si sono svolte a partire dal 15 gennaio fino al 5 febbraio con il corso di nuoto, dal 5 marzo all' 8 aprile con il corso di rugby, dal 19 marzo al 28 maggio con il corso di pallavolo.

Gli insegnanti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto sono stati Daniela Blanchietti, Sabrina Bettinelli, Davide Di Chiara e Antonella Trono.

Attività svolte: atletica (la preparazione si è svolta nelle ore di lezione), nuoto, rugby, pallavolo.

Attività	Numero alunni partecipanti
pallavolo	31
nuoto	33
atletica	130
rugby	46

La scuola ha partecipato alle gare distrettuali dei Giochi Sportivi Studenteschi di atletica, rugby, pallavolo e corsa campestre.

Gli alunni disabili hanno partecipato ai Giochi Sportivi Studenteschi di atletica e corsa campestre, rappresentando la scuola nella loro categoria.

### Progetto Trinity

Nell'anno scolastico 2013-2014 la commissione Trinity è stata composta dalla prof.ssa Fortugno, dal prof. Giovannini (sostituito nell'ultimo mese dalla prof.ssa Carullo) e dalla prof.ssa Giugliano per la scuola secondaria di primo grado di Burolo, dalla prof.ssa Gaio per Piverone e dalla prof.ssa Gianotti (referente del progetto) per Vestignè.

La Commissione, oltre a proporre gli esami orali Trinity per le classi prime e terze, ha introdotto la nuova certificazione KET o Key for School (Università di Cambridge).

Il corso propedeutico del KET ha interessato le classi seconde ed è stato progettato in previsione dell'esame internazionale che si terrà a fine terza media.

Il corso, costituito da 20 ore suddivise in 10 incontri extrascolastici, è stato tenuto a Burolo (12 alunni) il lunedì pomeriggio dal prof. Giovannini (Carullo nell'ultimo mese) affiancato dall'insegnante madrelingua MRS Galvin, e a Vestignè (14 alunni) il mercoledì pomeriggio dalla prof.ssa Gianotti affiancata dalla docente madrelingua MRS Todd. Piverone ha optato per il corso Trinity level 3, rivolto ad alunni delle

classi terze, vista la mancanza di richieste da parte degli allievi delle seconde, corso gestito dalla prof.ssa Gaio affiancata dall'insegnante madrelingua MRS Tunstall.

Vestignè, inoltre, ha concluso il ciclo delle esaminazioni Trinity con la preparazione di 6 alunni della classe terza che hanno sostenuto l'esame GESE level 4.

Il nuovo progetto prevede infatti che l'esame Trinity venga proposto solo alle classi prime, essendo un esame orale, mentre il KET viene proposto nelle classi seconde e affrontato in terza, vista la complessità che richiede sia una parte scritta che una parte orale.

Quest'anno hanno sostenuto l'esame Trinity:

level 2: 25 alunni di Burolo, 20 alunni di Piverone, 19 alunni di Vestignè

level 3: 8 alunni di Piverone

level 4: 6 alunni di Vestignè

per un totale di 78 alunni.

Solo una candidata del level 2 (di classe prima) di Piverone non ha superato l'esame.

Risultati Trinity level 2

Sede di Burolo: A 13 alunni, B 6 alunni, C 6 alunni

Sede di Piverone: A 12 alunni, B 4 alunni, C 3 alunni, D 1 alunno

Sede di Vestignè: A 14 alunni, B 4 alunni, C 1 alunno

Risultati Trinity level 4

Sede di Vestignè: topic A 1 alunno, B 4 alunni, C 1 alunno; conversation A 2 alunni, B 3 alunni, C 1 alunno.

### Piano Iss: insegnare scienze sperimentali

Le attività di educazione scientifica promosse dall'insegnante funzione strumentale Luciano Cignetti si possono così riassumere:

- aggiornamento e formazione degli insegnanti con il suddetto docente come tutor
- progettazione e realizzazione unitamente agli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di percorsi di educazione scientifica tesi a realizzare un curriculum verticale che coinvolge docenti e istituzioni scolastiche in un'ottica di continuità e collaborazione
- sviluppo e potenziamento dell'utilizzo delle attrezzature scientifiche tra gli insegnanti e manutenzione dei laboratori mobili, al fine di permettere lo svolgimento in sicurezza di attività sperimentali nelle scuole
- durante tutto l'anno scolastico le cassette-laboratorio sono state utilizzate sia da numerose classi del nostro Istituto che da molte classi di altre scuole afferenti al progetto ISS. Per il prossimo anno si prevede di sdoppiare un paio di cassette e preparare nuove unità didattiche rivolte in modo particolare alle prime classi della scuola primaria. Ma soprattutto si prevede di rielaborare le unità didattiche su supporto informatico, preparando dei CD utilizzabili dagli insegnanti
- quest'anno, in particolare, sono stati realizzati interventi di programmazione con le insegnanti e direttamente con i bambini della scuola dell'infanzia.

Le attività sul campo, uno dei capisaldi originari del piano ISS, ha subito un drastico ridimensionamento, tuttavia la partecipazione ai lavori delle commissioni

del progetto "Contratto di lago" della Provincia di Torino dovrebbe garantire in futuro l'intervento di esperti nelle scuole e la possibilità di effettuare uscite lungo le sponde del lago.

#### Progetto di Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria

Le scuole primarie di Azeglio, Bollengo, Piverone e Vestignè sono state coinvolte nelle attività, finanziate dal MIUR e dal CONI, con l'intervento di due esperte esterne.

#### Progetto "Il testimone ai testimoni"

Come negli anni precedenti, la maggior parte delle scuole dell'infanzia e primaria dell'Istituto ha aderito alle proposte di educazione motoria (tennis e altre discipline) e di educazione alla legalità, rese possibili grazie al concorso di vari Enti, sotto l'egida dell'associazione "Libera" di don Ciotti, il quale è sempre presente alla partecipatissima "marcia" che coinvolge tutti gli alunni coinvolti l'ultimo giorno di scuola, a Ivrea.

\*

La progettualità d'Istituto è soggetta a monitoraggi continui e ad una verifica finale, effettuata dalla dirigente scolastica e dai referenti delle varie azioni, oltre che dalla direttrice dei servizi generali e amministrativi.

I progetti realizzati nell'anno scolastico 2013-2014 si sono svolti coerentemente rispetto agli obiettivi e agli esiti (fatte salve le solite azioni di ridimensionamento, dovute alla comunicazione di risorse finanziarie inferiori rispetto a quelle ipotizzate) e rispetto ai tempi ipotizzati. Le risorse economiche sono state impiegate nella loro interezza, i soggetti coinvolti hanno nella maggioranza espresso gradimento per le attività realizzate.

Rimane il nodo della non totale trasferibilità delle azioni progettuali nella pratica scolastica quotidiana, imputabile a varie motivazioni, anche se vari esempi e suggestioni vengono sempre recepiti.

*La pedagogia è una teoria pratica [...]  
Essa non studia scientificamente i sistemi dell'educazione.  
ma vi riflette per fornire all'attività dell'educatore  
le idee che la dirigano.  
Emile Durkheim*

## Attività di formazione

Nell'Istituto sono state realizzate le seguenti attività formative:

- informativa su "Alcol e luoghi di lavoro" con il medico scolastico Luigi Montanari il 18 settembre 2013 (h 2) per tutto il personale docente;
- corso di primo soccorso (19 e 26 settembre 2013) per addetti da formare ex novo (h 12) o da aggiornare (h 4);
- un incontro con Claudio Berretta sul tema "Bisogni educativi normalmente speciali" il 15 gennaio 2014 (h 2). All'incontro hanno partecipato 47 docenti dell'istituto, appartenenti ai tre gradi scolastici;
- corso base di apprendimento cooperativo (I livello) c/o il Centro di Documentazione "Libri come ciliege" con Riccarda Viglino (h 20) dall'8 febbraio al 7 giugno 2014 per docenti dell'Istituto e di altre scuole;
- attività di formazione generale (2 aprile 2014 - 4 ore) e specifica (7 e 21 maggio 2014 - 8 ore) sulla sicurezza negli edifici scolastici, per il personale non ancora formato.

L'istituto ha partecipato in rete con le Direzioni Didattiche di San Giorgio (scuola capofila) e Caluso, l'istituto comprensivo di Ivrea II e la Scuola Media Statale di Caluso alle misure di accompagnamento delle indicazioni nazionali 2012 con il progetto "Sapere, saper fare, saper essere".

Nell'a.s. 2013/2014 sono stati organizzati tre incontri con l'esperto prof. Roberto Trincherò sul tema "Formare per competenze, valutare competenze" (h 6).

Prendendo spunto dalle indicazioni dell'esperto, sono state fatte delle esperienze che saranno presentate in un work shop conclusivo nell'a.s. 2014/ 2015.

Al progetto formativo hanno partecipato 13 docenti del nostro Istituto (4 insegnanti di scuola dell'infanzia, 5 di scuola primaria e 4 di scuola media), i quali hanno valutato nel modo seguente l'iniziativa condotta finora:

	molto	abbastanza	poco	per niente
C'è stata attinenza con i bisogni formativi	8	5		
I contenuti erano interessanti	13			
La comunicazione era efficace	13			
L'organizzazione degli incontri era funzionale	6	5	2	
La preparazione del relatore era soddisfacente	13			
Gli incontri di formazione si sono rivelati utili alla mia crescita professionale	9	4		

I materiali prodotti possono diventare una risorsa significativa per il lavoro in classe	9	4		
--	---	---	--	--

Tre docenti hanno partecipato al corso Avimes, alla cui rete l'Istituto appartiene, al corso sul tema "I testi: come comprendere il detto e il non detto", svoltosi a Torino. L'Istituto ha fatto rientrare nel proprio piano formativo annuale i seguenti corsi organizzati da enti esterni:

- "La qualità dell'integrazione scolastica e sociale" organizzato dal centro Studi Erickson a Rimini nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2013
- "Dalle Alpi al Sahel - Educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale" organizzato dalla Regione Piemonte e dal Museo di Scienze Naturali in collaborazione con il Consorzio delle ONG piemontesi a Torino dal 19 novembre al 3 dicembre 2013
- "Corso di formazione sul modello ICF" organizzato dalla Mediateca per l'inclusione di Pavone (alla cui rete appartiene anche il nostro Istituto) dal 9 al 21 gennaio 2014 (h 6) con l'esperto prof. Remo Ughetto
- "Verde verticale - Materiali di recupero, piccoli spazi" a cui hanno partecipato diversi docenti dei veri gradi dell'Istituto e da cui è conseguita la realizzazione di due strutture di orto in verticale presso la scuola primaria di Burolo.

*Parlare di noi a noi stessi è come inventare un racconto  
su chi e che cosa noi siamo, su cosa è accaduto  
e sul perché facciamo quel che stiamo facendo*  
Jerome Bruner

## **Il Centro di Documentazione**

Fin dall'atto della sua costituzione, il Centro persegue i seguenti obiettivi:

- creare comunicazione tra le scuole e opportunità di circolazione delle esperienze didattiche
- conservare la memoria
- diffondere nei docenti la capacità di "trattare" i dati da documentare, al fine di rendere questi ultimi risorse formative spendibili da parte di altri insegnanti
- coinvolgere le famiglie ed altri utenti nella fruizione e nella produzione dei documenti del Centro.

Questi obiettivi non possono dirsi ancora pienamente raggiunti, anche se diversi insegnanti – soprattutto di scuola dell'infanzia - documentano le esperienze più significative, facendole affluire al Centro.

Si segnala, al riguardo, il concorso "Le nostre tracce", ideato dall'ins. Tiziana Robatto (già vincitrice del premio "GOLD" INDIRE/IRRE Piemonte), che ogni anno premia un lavoro di documentazione tra quelli realizzati spontaneamente dagli insegnanti.

Lo staff ha premiato il lavoro realizzato da Matilde LoValvo e Tiziana Robatto, le quali hanno documentato l'esperienza "Oplà, il cameriere in gamba eccolo qua!", che ha preso

spunto dalle indicazioni del prof. Roberto Trincherò nell'ambito delle azioni formative inerenti le Nuove Indicazioni per il curricolo.

Presso il Centro di Documentazione sono stati effettuati, a partire dal mese di dicembre 2013 e fino a gennaio 2014, i prestiti dei libri per gli insegnanti richiedenti ogni qualvolta se ne presentava la necessità.

Nell'ambito delle attività del Centro (curate dall'insegnante funzione-strumentale Anna Ferrero) sono stati organizzati quattro laboratori di animazione alla lettura: due sono stati realizzati al Centro per le classi quarta e quinta della scuola primaria di Vestigné e due per i bambini della scuola dell'infanzia di Vestigné, presso la medesima scuola.

L'attività trattata ha previsto per gli alunni destinatari, oltre che la lettura animata condotta dall'ins. Ferrero, anche la manipolazione di materiali di varia consistenza, finalizzata alla creazione dei personaggi della lettura. Il laboratorio previsto per la scuola dell'infanzia ha riguardato lo star bene con se stessi e gli altri, attraverso il riconoscimento delle varie emozioni percepite con il "cuore" e con il "corpo".

### Il consuntivo finanziario

I documenti finanziari prodotti dall'Istituto (programma annuale e conto consuntivo) devono riferirsi per legge all'anno solare, anche se l'attività della scuola si svolge dal mese di settembre all'agosto dell'anno successivo.

Questa la situazione al 30 giugno 2014:

#### Entrate

	Programmazione approvata	Somme accertate	Somme riscosse	Somme da riscuotere
<b>Avanzo di Amministrazione presunto</b>	<b>118.227,36</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Non vincolato	14.959,83	0,00	0,00	0,00
Vincolato	103.267,53	0,00	0,00	0,00
<b>Finanziamenti dallo Stato</b>	<b>12.585,10</b>	<b>12.585,10</b>	<b>12.585,10</b>	<b>0,00</b>
Dotazione ordinaria	9.104,00	9.104,00	9.104,00	0,00
Altri finanziamenti vincolati	3.481,10	3.481,10	3.481,10	0,00
<b>Finanziamenti dalla Regione vincolati</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Finanziamenti da Enti territoriali o da altre istituzioni pubbliche</b>	<b>2.253,94</b>	<b>1.803,94</b>	<b>1.803,94</b>	<b>0,00</b>
Provincia vincolati	300,00	150,00	150,00	0,00
Comune vincolati	1.800,00	1.500,00	1.500,00	0,00
Altre istituzioni	153,94	153,94	153,94	0,00
<b>Contributi da privati</b>	<b>62.064,74</b>	<b>54.564,74</b>	<b>49.986,74</b>	<b>4.578,00</b>
Famiglie vincolati	60.031,15	52.531,15	48.053,15	4.478,00
Altri non vincolati	222,59	222,59	122,59	100,00
Altri vincolati	1.811,00	1.811,00	1.811,00	0,00
<b>Altre entrate</b>	<b>50,00</b>	<b>21,74</b>	<b>21,74</b>	<b>0,00</b>
Interessi	50,00	21,74	21,74	0,00

<b>Totale Entrate</b>	<b>195.381,14</b>	<b>69.175,52</b>	<b>64.597,52</b>	<b>4.578,00</b>
-----------------------	-------------------	------------------	------------------	-----------------

### Uscite

	Programmazione approvata	Somme impegnate	Somme pagate	Somme da pagare
<b>Attività</b>	<b>47.124,65</b>	<b>3.667,05</b>	<b>3.667,05</b>	<b>0,00</b>
Funzionamento amministrativo generale	23.654,08	2.354,91	2.354,91	0,00
Funzionamento didattico generale	10.686,72	1.312,14	1.312,14	0,00
Spese di personale	5.102,75	0,00	0,00	0,00
Spese d'investimento	7.681,10	0,00	0,00	0,00
<b>Progetti</b>	<b>147.801,49</b>	<b>56.159,89</b>	<b>55.899,89</b>	<b>260,00</b>
Successo formativo vs. difficoltà di apprendimento	4,259,60	1.753,00	1.613,00	140,00
Automazione dei servizi e potenziamento della rete informatica	4.969,00	2.427,48	2.427,48	0,00
Didattica di laboratorio	3.716,00	2.912,00	2.912,00	0,00
Corpo e movimento	5.498,55	5.006,60	5.006,60	0,00
Prevenzione e sicurezza a scuola	3.832,30	516,64	516,64	0,00
La scuola fuori dall'aula	37.561,47	33.392,77	33.392,77	0,00
La formazione in servizio dei docenti	6.008,25	0,00	0,00	0,00
La formazione in servizio del personale ATA	660,10	0,00	0,00	0,00
Scuola media di Burolo	3.517,13	1.012,85	892,85	129,00
Scuola media di Piverone	1.400,81	25,99	25,99	0,00
Scuola media di Vestignè e Strambino	6.475,99	480,00	480,00	0,00
Trinity	8.789,34	8.632,56	8.632,56	0,00
Disponibilità da definire per ex scuola media	61.112,95	0,00	0,00	0,00
<b>Fondo di riserva</b>	<b>455,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale uscite</b>	<b>195.381,14</b>	<b>59.826,94</b>	<b>59.566,94</b>	<b>260,00</b>

In linea generale, pur rispettando i criteri della collegialità delle decisioni e della trasparenza nell'utilizzo delle risorse, si fa rilevare comunque che la modalità organizzativa e gestionale è stata improntata a prudenza nello spendere o nell'impegnare le (poche) risorse, per privilegiare le spese più urgenti e necessarie. mese di marzo, ha comportato un drastico ridimensionamento nel riconoscimento.

Il taglio dei finanziamenti relativi al fondo di Istituto, di notevole portata e comunicato definitivamente nel mese di marzo 2014 ha comportato un drastico ridimensionamento nel riconoscimento economico delle attività aggiuntive del personale, siglato con la contrattazione d'Istituto quasi al termine delle lezioni.

Nel futuro si auspica una diversa modalità di finanziamento delle scuole, assicurando fin dall'inizio dell'anno scolastico risorse certe e tendenzialmente con minori vincoli di destinazione (attualmente viene elaborato un bilancio prevalentemente di trasferimento).

Un incremento delle risorse finanziarie nella dotazione d'Istituto porterebbe inoltre a ridimensionare il contributo che in varie forme viene chiesto alle famiglie degli alunni per arricchire l'offerta formativa.

*Non possiamo aspettarci  
di raccogliere i fiori  
che non abbiamo mai piantato.*

*Vaclav Havel*

### **Le priorità del prossimo anno scolastico**

Valutando con realismo lo scenario con il quale occorre misurarsi, si deve ammettere che la gestione di un Istituto sempre più complesso dal punto di vista organizzativo e con minori risorse, richiede –a partire dalla dirigente scolastica- un cambio di paradigma gestionale e la messa in campo di nuove competenze professionali.

A tale riguardo, si richiama l'importanza della formazione in servizio di tutti gli operatori della scuola, la quale assolve a una funzione strategica nel dare vita non solo a nuove conoscenze ma anche a metodologie e pratiche efficaci e rispondenti ai bisogni delle giovani generazioni.

Tuttavia si riscontrano notevoli difficoltà nel realizzare un programma di azioni in piena coerenza con il piano dell'offerta formativa, in quanto i diversi ambiti non trovano una diretta rispondenza con le risorse finanziarie.

La relazione sui risultati dell'Istituto in relazione agli obiettivi programmati nell'esercizio finanziario (contenuta all'interno della documentazione afferente il conto consuntivo) evidenzia che la situazione di incertezza che ha accompagnato la gestione ed i ritardi nella comunicazione dei fondi hanno avuto indubbiamente una conseguenza e non hanno consentito di mettere in atto tutte le azioni progettuali previste.

Tuttavia molte azioni possono essere attivate con le risorse interne, impegnandoci per:

- realizzare un curriculum verticale al fine di garantire una efficace progressione degli apprendimenti, pur nella graduale differenziazione degli impegni didattici propri di ciascun grado scolastico (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado)
- predisporre una certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e revisionare la certificazione già presente nella scuola secondaria di primo grado, coerentemente con il curriculum di Istituto e con le Indicazioni 2012
- mettere in atto una didattica per competenze, con programmazione collegiale di compiti realistici e interdisciplinari
- intensificare i momenti di confronto e monitoraggio del passaggio degli allievi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto, al fine di riflettere sui punti di forza e di debolezza della reciproca azione educativo-didattica
- integrare maggiormente le risorse interne e quelle offerte dal territorio.